

Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	Da Stia Matteo, padre fra
Data	1598	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	Napoli
Incipit	Doppo molto tempo ho ricevuta la lettera di Vostra Paternità senza tempo		
Contenuto	<p>Angelo Grillo scrive al Padre Matteo da Stia [Matteo Baccellini] per consolarlo della morte del Mazzoni [la lettera venne pubblicata anche da Bartolomeo Zucchi in 'L'idea del segretario', III, Venezia, Dusinelli, 1614, p. 211, ove si chiarisce che il defunto è Jacopo Mazzoni, letterato e filosofo]. Grillo informa padre Matteo che ha ricevuto la sua lettera dopo molto tempo, ma che questa non è datata; tuttavia si rallegra che rechi il luogo di provenienza, in tal modo può sapere che egli si trova a Napoli. Prosegue informando che gli risponde da Venezia, dove i suoi impegni religiosi non gli permettono di scrivere versi per la morte di Mazzoni, ma solo di fare soverchi sospiri. Grillo prosegue con un breve elogio del defunto, scrivendo che quasi tutte le virtù facevano a gara in questo nobile soggetto per renderlo amabile, mancava solo la morte per renderlo immortale, ed essendo la morte arrivata a renderlo immortale non è da piangere. Tutti gli scritti di Mazzoni sono per lui vite e glorie che bastano per mille poemi e Grillo scrive che invece i suoi non bastano nemmeno per uno. Continua dicendo a padre Matteo che per via dei padri di San Severino [e Sossio, abbazia benedettina a Napoli] non riceverà sue lettere, ma desidera che in quel monastero vada a riverire un grande letterato, l'abate [Vittorino Manso], e gli baci la mano a suo nome. Conclude salutando il padre Evoli [probabile che si riferisca al padre Agostino de' Cupiti da Evoli]. [La data di morte di Jacopo Mazzoni è il 10 aprile 1598, sappiamo che la residenza monastica di Grillo fu Venezia da maggio a settembre del medesimo anno, quindi possiamo evincere che la lettera sia stata scritta in quel periodo]. [Il luogo di partenza nell'ed. Venezia, Ciotti, 1602 viene indicato come "S. Giorgio maggior di Venezia"]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Con questa lettera fa bella la morte del Mazzoni, et con paradosso confermato da potenti ragioni la chiama vita."]</p>		
Fonte	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 38, consolazione		
Compilatore	Carlini Serena		